



• Fantasia al potere per prendere possesso delle strade per un giorno senz'auto



• Una tavola con le ruote ma senza il rombo di motori

Fiemme senz'auto: è festa ma con poca riflessione

Undicesima edizione. Mezzi strani purché senza motore, associazioni, musica e gastronomia. E qualcuno avanza la provocazione: chiudere alle auto tutte le domeniche d'estate

FRANCESCO MORANDINI

Predazzo. Fiemme senz'auto era partita esattamente 10 anni fa e quest'anno, 11ª edizione, ha mantenuto le promesse e le caratteristiche di sempre. Una giornata di sole, con un po' di vento pomeridiano che ha fatto volare un gazebo e qualche goccia appena avvertita, ha accompagnato le migliaia di ciclisti, pedoni, skateboard e complicati carri a pedale come quelli dei giovani "Aizenponeri" di Predazzo e di un gruppo di amici di Ziano, lungo la SS 48 chiusa al traffico dalle 10 alle 17 e nel centro di Predazzo raggiungibile da Ziano attraverso la campagna. Li

abbiamo accompagnati con la nostra ebike partendo da Predazzo dove alle 11 era in programma la sfilata dei simpaticissimi bovini svizzeri, in raduno al tendone (assieme ai loro padroni), ognuno col proprio fiocco rosa o azzurro. La strada di campagna verso Ziano sembrava troppo stretta per contenere il notevole traffico di cicli d'ogni sorta, tra cui un simpatico tavolo/carro a pedali con i giovani ballerini del neonato gruppo folk predazzano, che perdeva qualche bullone. Intanto in paese è festa come ovunque: musica, bevande e cibo a volontà. Alla fine del paese c'è il gazebo della nuova banda di Ziano alla ricerca di suonatori e più avanti un altro carro a

pedali di giovani zanesi, con fusti e botti di birra, che, stante la velocità, arriveranno a Cavalese in 3 ore. A Tesero c'è grande festa con la musica di Radio Fiemme e molti stand di associazioni: Admo, Aido, Scuola di sci, Voce delle donne, ed altri. Il traffico a due ruote scorre veloce fino a Cavalese dove all'ingresso un'accogliente stand delle Tagesmutter (presenti anche a Predazzo) attira i bambini. Lungo via Bronzetti, accolti da una musica martellante (forse anche troppo) si propone il gruppo femminile di lavori manuali "N-tanto che fa fa filo", i donatori di sangue, gli alpini con il loro ristorante, le Acli, e l'Associazione dei Club Alcoloci Territoriali, la

Cooperativa Oltre, e ci si può cimentare anche con la pallamano. A chiudere il fiume di bici che ha invaso la 48, c'è il treno di Transdolomites che offre uno stimolo in più per riflettere sul senso di una giornata che, al di là della festa e del divertimento, non offre molte sollecitazioni sul significato che essa stessa propone: una mobilità sostenibile verso una maggiore vivibilità degli stessi paesi. Perché, propone infine qualcuno, non chiudere tutte le domeniche d'estate? Magari senza tutto l'apparato gastronomico-musicale, ma con qualche occasione in più per sensibilizzare valligiani e turisti e sperimentare davvero nuove forme di mobilità.

Fugatti a Pinzolo per l'anniversario degli Schützen



• Un momento della cerimonia di ieri a Pinzolo

La cerimonia. Si ricordavano i 25 anni dalla ricostituzione della compagnia

PINZOLO. "Avete creduto in questo ideale che è un ricordo per il passato ma al contempo un forte messaggio per il presente e anche il futuro. Ricordo per il passato perché il nostro territorio ha avuto nel tempo tante difficoltà. È stato un territorio di confine, che ha vissuto tante tragedie, tante guerre. È giusto, anche se sono passati tanti anni, che ci sia la volontà di ricordare, soprattutto per i giovani, nelle scuole e nelle coscienze ciò che è stato e ciò che siamo stati. Voi trasmettete un forte messaggio identitario. Per noi è importante avere forti radici all'interno della nostra autonomia trentina. Voi siete anche l'esempio di ciò che vuol dire essere autonomi, speciali, credendo in se stessi e nei propri ideali".

Sono le parole pronunciate ieri mattina a Pinzolo dal Presidente della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti, nel corso della cerimonia per il venticinquesimo anniversario di rifondazione della Schützen Kom-

panie Rhendena. La mattinata è iniziata di buon'ora con la sfilata delle autorità, delle Compagnie e delle delegazioni di Schützen e Kaiserschützen, del Battaglione Giudicaria e dei gruppi musicali. Il corteo si è diretto verso la chiesetta di San Vigilio, dove sono stati pronunciati i discorsi delle autorità presenti, seguiti dalla deposizione della Corona commemorativa al vicino Monumento ai Caduti di tutte le guerre al suono dell'inno "Ich hatte einen Kameraden", seguito dallo sparo a salva d'onore eseguito dal Battaglione Giudicaria, comandato da Dino Cerato. Quindi la commemorazione si è conclusa con una nuova sfilata che ha portato alla chiesa parrocchiale dove il parroco di Pinzolo, don Flavio Girardini, ha celebrato la Santa Messa.

La Schützen Kompanie Rhendena è stata la settima del Welschtirol ad essere rifondata. Su iniziativa di Alberto Rodini e Gianni Zamboni di Tione che contattarono prima Bruno Fostini di Bocenago e quindi Michele Loranzi di Vigo Rendena e poi di seguito Paolo Colli, Alberto Fedrizzi e poi via via tutti gli altri.

Condino, a palazzo Belli il meglio dell'enogastronomia

Borgo Vino. La manifestazione ha raccolto il più ampio successo di pubblico

ALDO PASQUAZZO

CONDINO. Sabato sera sono giunti alla spicciolata da più parti delle Giudicarie e dalla vicina Valsabbia ma al momento di chiudere i battenti 1000 persone e più si erano intrattenute alla rimpatriata enogastronomica di Borgo Vino. Una autentica maratona concentrata in una sola notte a Palazzo Belli, un tempo sede delle maggiori istituzioni prima come Pretura e poi come Comune ed ora appartenente all'ente Bim del Chiese.

Il meglio delle viti

In quel concentrato di verde e di volt di prima generazione

c'era il meglio della piattaforma vitivinicola trentina ad iniziare da Concilio, Ferrari, Valdobriadena, Lavis, Cesarini Sforza, San Rocco all'ultima nata Culturnova alla Cavit il cui referente Bruno Turotti avverte: "Si tratta non solo di una prestigiosa festa ma di un'ulteriore occasione per approfondire le varie realtà vitivinicole trentine mentre invece da parte dei partecipanti di fare aggregazione e stare insieme".

A fare colore e coreografia le tante signore che già sfoggianti di una buona dose di abbronzatura e con un'eleganza ricercata e raffinata riuscivano a concentrare su di loro le attenzioni di quel sabato fortunato. Belle ed eleganti ma tutte quante con la coppa vetrata tra le mani necessaria per assaporare al meglio la serata di assaggi in programma.

Marta Faccini, che solitamente si occupa di crediti e di altre

incombenze bancarie, commenta: "Bella serata, tanta partecipazione ma l'ente Pro loco poteva pensare a creare un angolo riservato ai soli bambini in modo da consentire a mamme e papà di trascorrere qualche ora non gravata dall'accudire le proprie creature".

"Un bere a dimensioni consentite disseminato all'interno dei quindici stand dove nel contempo era possibile degustare una porzione di polenta doc cucinata dalla premiata forneria

• **La scenografia.** Si sta pensando a un trasloco dell'evento per il prossimo anno

• **Pro loco e alpini.** Il sindaco soddisfatto delle presenze



• La polenta è stato un piatto molto apprezzato



degli alpini e consumata sotto le androne" dice Vanessa Butterini che di mestiere fa la macellaia ma che alla festa era con altre nel settore reception dove l'accreditato era rappresentato dalla solita busta a tracollo con calice griffato.

La location

In passato quella giostra di vini si teneva all'interno della Contrada Cantagallo & Fontana dei Pii e dei Medaia ma che nel 2020 potrebbe traslocare in collina. Lo fanno sapere gli stessi organizzatori che ieri l'altro hanno lavorato senza sosta sino al suono dell'Ave Maria. "Siamo soddisfatti perché la gente ha compreso e ripagato con la sua partecipazione mostrandoci ancora una volta di aver gradito i nostri indirizzi in materia di intrattenimenti" dicono Paolo Quarta, Daniele Butterini, Nicola Bianchini, Giuseppe Battaglia e l'assessore Michele Polletti.

Ma ad elogiare l'azione di Pro loco e alpini è poi lo stesso sindaco Claudio Pucci e signora. "Ho riscontrato non solo adesioni e buona organizzazione ma anche tanta voglia di fare da parte di quanti ci hanno lavorato".